

# UP

## Tracce di cammino

Per un cammino di Chiesa  
con la famiglia

Allegato - Ottobre 2019 - Notiziario dell'Unità Pastorale "suor Dinarosa Belleri" Parrocchie di Cailina, Carcina, Cogozzo e Villa



Allegato a Comunità in Cammino  
N.4 Ottobre '19

Direzione:  
25069 Villa Carcina  
Via Roma, 21 - Tel. 030 8982069  
Direttore responsabile:  
Gabriele Filippini

Notiziario dell'Unità Pastorale  
"suor Dinarosa Belleri"  
Parrocchie di Cailina, Cogozzo,  
Carcina-Pregno e Villa



Autorizzazione Tribunale di Brescia  
Nr. 2/1994 dell'1/2/94

## ► Il matrimonio

Voi siete nati insieme, e insieme starete per sempre.  
Voi sarete insieme quando le bianche ali della morte disperderanno i vostri giorni.  
Sì, insieme anche nella tacita memoria di Dio.  
Ma vi siano spazi nella vostra unione,  
e fate che i celesti venti danzino tra voi.

Amatevi reciprocamente,  
ma non fate dell'amore un laccio:  
Lasciate piuttosto che vi sia un mare in moto tra le sponde delle vostre anime.  
Riempia ognuno la coppa dell'altro, ma non bevete da una coppa sola.  
Scambiatevi il pane, ma non mangiate dalla stessa pagnotta.  
Cantate e danzate e siate gioiosi insieme,  
ma che ognuno di voi resti solo,  
così come le corde di un liuto son sole benchè vibrino della  
stessa musica.

Datevi il cuore, ma l'uno non sia in custodia dell'altro.  
Poichè solo la mano della Vita può contenere  
entrambi i cuori.  
E restate uniti, benchè non troppo vicini insieme,  
poichè le colonne del tempio restano tra loro distanti,  
e la quercia e il cipresso non crescono l'una all'ombra  
dell'altro.

Kahlil Gibran



# Tracce di cammino

Per un cammino di Chiesa con la famiglia

**"Camminiamo come Lui ha camminato"**  
**1 Gv 2,6**

## 1. IN CAMMINO CON LE FAMIGLIE

**1.1** Le nostre comunità cristiane da tempo stanno riflettendo sul tema della famiglia, su questo grande dono che è il centro di ogni comunità civile e religiosa. Sulla famiglia si fonda il futuro della vita, il futuro della società e della Chiesa stessa. È la speranza del mondo. È il punto di sintesi di tutta la pastorale, cioè di tutta l'attività della comunità ecclesiale.

La famiglia non è solo destinataria, ma anche e soprattutto il soggetto della pastorale, fondamentale per la missione stessa della Chiesa nel mondo. La famiglia rappresenta il luogo dove si sperimenta l'amore liberante del Signore.

Con umiltà, ma con amore e fantasia vorremmo *"aiutare la famiglia a essere se stessa, a credere in ciò che essa è e, quindi, a diventare ciò che essa è"* (S. Giovanni Paolo II - 20 ottobre del 2001).

**1.2** Queste *"Tracce di cammino"* sono il risultato di un lungo lavoro che ha visto protagoniste diverse componenti delle comunità della nostra Unità Pastorale dedicata a suor Dinarosa Belleri, che ha vissuto avvolta tra i poveri più *"poveri con semplicità e letizia"*.



*Spero che ognuno, attraverso la lettura, si senta chiamato a prendersi cura con amore della vita delle famiglie, perché esse «non sono un problema, sono principalmente un'opportunità».*  
(Amoris Laetitia n.7)

Fare pastorale con la famiglia e per la famiglia, significa raccogliere le sfide culturali del nostro tempo e del nostro territorio, con le sue criticità, ma soprattutto con le sue inesplorate potenzialità.

Come comunità cristiana desideriamo far percepire che Cristo è sempre presente, aiuta e sostiene, consola e apre alla speranza; dà forza

*“Cristo è sempre presente, aiuta e sostiene, consola e apre alla speranza”*

per una piena fedeltà nell'amore che, facendosi dono totale di sé, diviene fonte di speranza, di coraggio e di serenità. Lui ci motiva e ci educa sempre alla perenne novità dell'amore.

**1.3** A tutti noi stanno a cuore le coppie di sposi che crescono attraverso il dono totale e reciproco nell'amore, che svolgono con impegno il loro compito di genitori consapevoli della fatica e della gioia nell'educare.

Ci stanno a cuore le famiglie che conoscono momenti di fatica, momenti di disorientamento, di amarezza, di stanchezza, di sfiducia e di delusione.

Ci stanno a cuore le famiglie che vivono il dramma della divisione e della separazione.

Ci sta a cuore chi deve affrontare la malattia, la disabilità e chi soffre la scomparsa prematura del coniuge o di un figlio.

Ci stanno a cuore le persone che vivono da sole.

Ci stanno a cuore i ragazzi e i giovani ai quali vogliamo offrire l'esperienza bella della fede in Cristo, della fede pensata, libera e liberante.

Ci stanno a cuore i nonni e gli anziani ai quali

### ► *Permesso, grazie, scusa*

L'amore di amicizia unifica tutti gli aspetti della vita matrimoniale e aiuta i membri della famiglia ad andare avanti in tutte le sue fasi. Perciò i gesti che esprimono tale amore devono essere costantemente coltivati, senza avarizia, ricchi di parole generose.

Nella famiglia «è necessario usare tre parole. Vorrei ripeterlo. Tre parole: permesso, grazie, scusa.

Tre parole chiave!».

«Quando in una famiglia non si è invadenti e si chiede “permesso”, quando in una famiglia non si è egoisti e si impara a dire “grazie”, e quando in una famiglia uno si accorge che ha fatto una cosa brutta e sa chiedere “scusa”, in quella famiglia c'è pace e c'è gioia».

Non siamo avari nell'utilizzare queste parole, siamo generosi nel ripeterle giorno dopo giorno, perché «alcuni silenzi pesano, a volte anche in famiglia, tra marito e moglie, tra padri e figli, tra fratelli». Invece le parole adatte, dette al momento giusto, proteggono e alimentano l'amore giorno dopo giorno.

(Amoris Laetitia, 133)



*La Chiesa vuole raggiungere le famiglie con umile comprensione, e il suo desiderio «è di accompagnare ciascuna e tutte le famiglie perché scoprano la via migliore per superare le difficoltà che incontrano sul loro cammino».*  
(Amoris Laetitia n.200)

ripetiamo che sono un dono di amore e di sapienza e, insieme, una risorsa in termini di esperienza e di servizio.

Ci sta a cuore che la famiglia creda nella sua vocazione ad essere segno luminoso dell'amore di Dio.

## 2. LA FAMIGLIA NELLE NOSTRE COMUNITÀ

Se guardiamo alle famiglie della nostra Unità Pastorale, vediamo che anch'esse sono soggette ai rapidi e profondi mutamenti che, come in tutto il mondo, ne mettono in crisi l'identità e la missione.

### ► *Amare la famiglia*

L'avvenire dell'umanità passa attraverso la famiglia! È, dunque, indispensabile ed urgente che ogni uomo di buona volontà si impegni a salvare e a promuovere i valori e le esigenze della famiglia... I figli della Chiesa, che nella fede conoscono pienamente il meraviglioso disegno di Dio, hanno una ragione in più per prendersi a cuore la realtà della famiglia in questo nostro tempo di prova e di grazia. Essi devono amare in modo particolare la famiglia. È questa una consegna concreta ed esigente.

Amare la famiglia significa saperne stimare i valori e le possibilità, promuovendoli sempre. Amare la famiglia significa individuare i pericoli ed i mali che la minacciano, per poterli superare. Amare la famiglia significa adoperarsi per crearle un ambiente che favorisca il suo sviluppo. E, ancora, è forma eminente di amore ridare alla famiglia cristiana di oggi, spesso tentata dallo sconforto e angosciata per le accresciute difficoltà, ragioni di fiducia in se stessa, nelle proprie ricchezze di natura e di grazia, nella missione che Dio le ha affidato. Bisogna che le famiglie del nostro tempo riprendano quota! Bisogna che seguano Cristo! Spetta altresì ai cristiani il compito di annunciare con gioia e convinzione la «buona notizia» sulla famiglia, la quale ha un assoluto bisogno di ascoltare sempre di nuovo e di comprendere sempre più a fondo le parole autentiche che le rivelano la sua identità, le sue risorse interiori, l'importanza della sua missione nella Città degli uomini e in quella di Dio. La Chiesa conosce la via sulla quale la famiglia può giungere al cuore della sua verità profonda. Questa via, che la Chiesa ha imparato alla scuola di Cristo e a quella della storia, interpretata nella luce dello Spirito, essa non la impone, ma sente in sé l'insopprimibile esigenza di proporla a tutti senza timore, anzi con grande fiducia e speranza, pur sapendo che la «buona notizia» conosce il linguaggio della Croce. Ma è attraverso la Croce che la famiglia può giungere alla pienezza del suo essere e alla perfezione del suo amore.

(Giovanni Paolo II da "Familiaris Consortio")

*Nell'orizzonte dell'amore, essenziale nell'esperienza cristiana del matrimonio e della famiglia, risalta anche un'altra virtù, piuttosto ignorata in questi tempi di relazioni frenetiche e superficiali: la tenerezza. (Amoris Laetitia n.28)*

*Siamo chiamati a formare le coscienze, non a pretendere di sostituirle. (Amoris Laetitia n.37)*

**2.1 Dal punto di vista sociale** incidono la crisi economica, aggravata dall'incertezza e dalla mancanza di fiducia nel futuro; la precarietà del posto di lavoro; le fatiche legate all'educazione dei figli e alla missione a servizio della vita; la creazione di nuovi territori d'incontro come i continenti digitali; il fenomeno dell'emigrazione e dell'immigrazione con la grande mobilità che contraddistingue il nostro territorio; la paura ad affrontare le nuove sfide.

**2.2 Dal punto di vista culturale** si sperimenta il fenomeno dell'individualismo; la fragilità dei legami comunitari e familiari; la crisi dei vincoli di solidarietà tra le generazioni; l'identificazione tra opinione e verità; il narcisismo, che in tanti casi porta a una rappresentazione esasperata di se stessi nei social o a una cura esasperata del proprio corpo; la dipendenza da sostanze e dalle nuove tecnologie, l'aumento delle sale da gioco e d'azzardo.

### *"Costruire la convivialità delle differenze"*

della pratica religiosa e dell'aspetto comunitario, con un aumento dell'indifferenza verso il vissuto religioso.

Osserviamo, inoltre, la presenza di più religioni. Da qui l'invito a costruire "la convivialità delle differenze", cara a don Tonino Bello, e a evitare che si possa creare "un dio su misura" per rispondere ai propri bisogni.

**2.3 Dal punto di vista religioso**, notiamo la crescente irrilevanza della fede nel pensiero e, quindi, nelle scelte di vita delle famiglie; la conseguente evidenza del graduale e progressivo venir meno



## 3. ALCUNI DATI SULLE NOSTRE FAMIGLIE

**3.1** Se diamo uno sguardo obiettivo alla realtà vediamo che anche da noi

- si nota una crescente fragilità dell'unione coniugale: aumentano le separazioni e i divorzi
- calano le nascite; diverse coppie hanno un figlio solo, con il rischio che venga meno l'esperienza della fraternità, naturalmente trasmessa in una famiglia con più figli
- sul piano demografico, si registra un'aspettativa di vita alta e un conseguente invecchiamento della popolazione (a livello nazionale il 35% della popolazione ha più di 65 anni). Si allarga la fascia degli anziani. Le donne, che hanno un'aspettativa di vita più lunga, restano più spesso sole (vedove) negli ultimi anni
- ci si sposa sempre di più in età matura e una coppia su due sceglie la convivenza e il matrimonio civile
- cresce la violenza tra le mura domestiche
- aumenta la paura di non essere significativi o all'altezza nell'affrontare le sfide quotidiane.



**3.2** Nelle famiglie del nostro territorio rileviamo però il bisogno di tempo per vivere al meglio le relazioni fra i componenti della famiglia, per ritrovare la bellezza e la purezza dei rapporti; la necessità di riscoprire il proprio progetto di vita e l'esigenza di ascolto e di comprensione.

*Per alcune statistiche si veda l'appendice a pag. 16.*

## 4. LO STILE DI GESÙ

Come comunità cristiana vogliamo ispirarci sempre di più allo stile di Gesù, che ha fatto della sua vita un dono d'amore. Le sue parole e i suoi gesti liberavano le persone dalla schiavitù (sociali, culturali e religiose) e le rimandavano alla loro identità filiale con Dio. Egli ridava loro vita, perché offriva loro una rinascita dopo la caduta e il peccato.

Riflettendo su due brani guida, l'inno alla Carità (1 Cor 13) e la lavanda dei piedi (Gv 13, 1-15), ci chiediamo cosa sia liberante per le famiglie della nostra comunità e cosa,

## ► Corinzi 13, 1-13

Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita.

E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla.

E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe.

La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino.

Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!

## ► Vangelo di Giovanni 13, 1-15

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: "Signore, tu lavi i piedi a me?". Rispose Gesù: "Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo". Gli disse Pietro: "Tu non mi laverai i piedi in eterno!". Gli rispose Gesù: "Se non ti laverò, non avrai parte con me". Gli disse Simon Pietro: "Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!". Soggiunse Gesù: "Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti". Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: "Non tutti siete puri".

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi.

*La forza della famiglia «risiede essenzialmente nella sua capacità di amare e di insegnare ad amare. Per quanto ferita possa essere una famiglia, essa può sempre crescere a partire dall'amore». (Amoris Laetitia n.53)*

invece, non lo sia.

Anche nella società ci sono esperienze che hanno carattere "liberante" che non vengono fatte da cristiani o con motivazioni cristiane: le apprezziamo e le sosteniamo. Vogliamo collaborare con tutti perché sentiamo il bisogno di uscire dai luoghi formali della pastorale per vivere l'Eucaristia non solo come celebrazione, ma come servizio, sempre e dovunque con lo stile di Gesù. Abbiamo la consapevolezza che là, dove c'è un gesto d'amore, di amicizia o di servizio, là c'è Dio.

## 5. LO STILE DI UN CAMMINO

Il Consiglio di Unità Pastorale, nella sua riflessione sulla famiglia, si è lasciato guidare dall'esortazione apostolica di Papa Francesco "Amoris laetitia" e ha individuato alcuni obiettivi, alcuni atteggiamenti e iniziative concrete da realizzare.

**5.1** Siamo una famiglia di famiglie e sentiamo la necessità di vivere in amicizia con tutti e desideriamo farci compagni di viaggio di ogni famiglia che abita il nostro territorio.

**5.2** La società sta sviluppando vari modelli familiari. Ci sono famiglie costituite con il sacramento del matrimonio, con matrimoni civili, mediante convivenze; altre sono famiglie allargate: esistono nuclei familiari con persone sole anche se madri o padri. In tutte si sperimentano gioia, amore, nuovi inizi e insieme sofferenze e solitudini. A tutti diciamo il nostro desiderio di prossimità.

**5.3** Se e dove è possibile, cerchiamo di essere una presenza attenta, discreta, disinteressata, che si dona, con la preghiera e la fraterna vicinanza.

**5.4** Vogliamo annunciare con gioia la bellezza e la grandezza del matrimonio cristiano. Le coppie che vivono la loro unione con la grazia del sacramento del matrimonio trovano nella fede un sostegno per il loro cammino e hanno la consapevolezza che la benedizione di Dio è una forza spirituale che illumina, sostiene, dona speranza nei momenti di prova e guida nel vivere e testimoniare l'amore di Cristo, dentro e fuori casa.

**5.5** Vogliamo aprire mente e cuore per non escludere nessuno. Tale apertura si concretizza:

- nell'umiltà come stile di vita personale e comunitario;
- nell'accoglienza indistinta, senza giudizio sulle persone;
- nell'ascolto delle situazioni personali;
- nell'accompagnamento individuale e familiare;
- nella solidarietà verso i bisognosi;
- nella collaborazione con tutti (anche entrando nelle reti solidali o creandone di nuove).

*Il matrimonio è una vocazione, in quanto è una risposta alla specifica chiamata a vivere l'amore coniugale come segno imperfetto dell'amore tra Cristo e la Chiesa.*  
(Amoris Laetitia n.72)

*Mentre va espressa con chiarezza la dottrina, sono da evitare giudizi che non tengono conto della complessità delle diverse situazioni, ed è necessario essere attenti al modo in cui le persone vivono e soffrono a motivo della loro condizione.*  
(Amoris Laetitia n.79)

## 6. VALORIZZIAMO L'ESISTENTE E APRIAMO NUOVE STRADE

**6.1** All'interno delle nostre parrocchie vi sono diverse opportunità di formazione e di educazione al Vangelo (catechesi), alla vita di Dio (liturgia) e alla comunità (carità).

- Per gli adulti, oltre alle omelie feriali e festive, sono attivi i percorsi di Avvento e di Quaresima, i Centri di ascolto della Parola nelle case e l'adorazione eucaristica.
- Per i genitori sono attivi gli incontri dell'iniziazione cristiana.
- Per i giovani e gli adolescenti vengono proposti percorsi di catechesi per tutto l'arco di tempo della scuola superiore e per il gruppo giovani, servizio d'animazione in oratorio, grest, campi invernali ed estivi.
- Per i preadolescenti sono programmati percorsi di catechesi, servizio come chierichetti o nel canto, grest, campi invernali ed estivi.

- Per l'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi (Icfr) la catechesi in stile catecumenale, i grest e i campi estivi.

Sono attivi, sul territorio, oltre a quelli offerti da varie associazioni - come gli Scout - anche diversi servizi di formazione: corsi prematrimoniali, formazione biblica, sportello d'ascolto, Consultorio diocesano.

**6.2** A fronte della pluralità di proposte, le famiglie rispondono in modo diverso a seconda delle loro sensibilità o possibilità. Si sente la necessità di valorizzare gli incontri occasionali, di trovare modalità di incontro con le famiglie che siano coinvolgenti e inclusive; è necessario andare là dove le famiglie vivono la loro quotidianità.

### ► *Il ruolo della famiglia*

Un'attenzione particolare va rivolta alla famiglia, sia come destinataria sia come soggetto protagonista dell'impegno pastorale.

La trasmissione della fede, infatti, passa prima di tutto attraverso la famiglia: in famiglia s'imparano i gesti religiosi fondamentali (il segno della croce, la preghiera, il rispetto del giorno del Signore, la premura verso gli anziani e i malati...) e lo stile di vita familiare si trasmette con naturalezza alle nuove generazioni (il modo di gestire il denaro, di vivere la corporeità, di trattare le persone, di ragionare sulla politica e così via).

In questo campo l'ICFR (Iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi) è stata una scelta esemplare perché ha impostato il cammino di iniziazione dei ragazzi facendo perno sull'impegno responsabile dei genitori. Mi sembra la linea vincente

sulla quale dovremo camminare anche in futuro. L'importanza che riconosciamo alla famiglia dipende anche dal fatto che essa può contribuire in modo decisivo alla edificazione della Chiesa stessa.

La famiglia, infatti, è fondata su un impegno irrevocabile di amore che permette alle persone di crescere avendo la sicurezza di essere amati e accolti; in famiglia si vive un'esperienza di gratuità nel dono e nel servizio reciproco che non ha l'eguale in nessun altro tipo di società; in essa si sperimenta come la diversità (dei sessi, delle generazioni, delle stirpi) può dar luogo a una più ampia comunione invece di divenire motivo di contrapposizione.

Insomma, la comunione che unisce i membri della Chiesa ha la sua prima evidente realizzazione nella comunione degli sposi, dei genitori e dei figli. E anche il servizio che la Chiesa deve prestare alla società si realizza anzitutto nei valori di impegno, fedeltà, amicizia che la famiglia

elabora e immette nel tessuto sociale. Naturalmente bisogna ricordare che la legge della comunione obbliga la famiglia a non chiudersi nella fruizione privata del suo benessere, ma ad aprirsi alle altre famiglie e alla comunità parrocchiale più ampia.

Vale per la famiglia quello che vale per ogni forma di società umana: se si chiude in se stessa e diventa esclusiva, poco alla volta perde lucentezza, si irrigidisce, diventa meschina, brutta.

(Luciano Monari)

### ► *Salmo 128*

*Felicità della famiglia benedetta dal Signore*

Beato chi teme il Signore  
e cammina nelle sue vie.

Della fatica delle tue mani ti nutrirai,  
sarai felice e avrai ogni bene.

La tua sposa come vite feconda  
nell'intimità della tua casa;  
i tuoi figli come virgulti d'ulivo  
intorno alla tua mensa.

Ecco com'è benedetto  
l'uomo che teme il Signore.

Ti benedica il Signore da Sion.  
Possa tu vedere il bene di  
Gerusalemme  
tutti i giorni della tua vita!

Possa tu vedere i figli dei tuoi figli!  
Pace su Israele!

## 7. LE TAPPE DEL CAMMINO

**7.1** Siamo consapevoli che, come cristiani, siamo nel mondo per testimoniare l'amore di Dio: la gente non ha bisogno di noi, ma dell'amore di Dio, perchè senza di questo il mondo non sta in piedi. A noi che è capitato, chissà attraverso quali strade della Provvidenza, di conoscere e di credere a questo Amore, è affidato il compito e la responsabilità di testimoniare davanti al mondo intero. Qui sta il senso della vita della Chiesa, del nostro essere Chiesa.

Ci auspichiamo, allora, di divenire una Chiesa sempre più coerente, credibile, aperta, solidale, capace di guardare oltre, perchè *“senza vita nuova e autentico spirito evangelico, senza fedeltà della Chiesa alla propria vocazione, qualsiasi nuova struttura si corrompe in poco tempo”*. (EG 26)

Presentando queste *“Tracce di cammino”*, non ci illudiamo di offrire soluzioni risolutive e facili, ma con questo lavoro vogliamo avviare un percorso che, se esige tempi lunghi, crediamo possa però formare in profondità.

Proponiamo *“cose antiche e cose nuove”* (Mt 13,52), consci che cambiare, quando ci è richiesto, vuol dire ricercare una fedeltà evangelica che sia, allo stesso tempo, fedeltà al Vangelo e fedeltà all'umano. Si potrebbe affermare, riprendendo un adagio evangelico, che di fronte ai cambiamenti attuali non occorre fare cose nuove, ma fare nuove tutte le cose (Mc 2,22; Ap 21,5).

## Ecco alcuni passaggi da fare insieme

**7.2** Le comunità cristiane vogliono accompagnare le coppie in tutte le fasi della loro vita, rendendole consapevoli che non sono solo destinatarie, ma protagoniste nella pastorale, dando una forma tutta ministeriale alla Chiesa.

**7.3** Dopo un'adeguata formazione,

- ad alcune coppie sarà affidata la responsabilità di talune attività nei vari settori della pastorale.
- altre saranno coinvolte nella catechesi delle nuove generazioni, con particolare attenzione alla formazione integrale della persona.

Queste coppie potranno

- preparare i genitori e i padrini al battesimo dei bambini,
- accompagnare i fidanzati o le coppie di conviventi verso il sacramento del matrimonio,
- seguire le coppie di genitori con bambini da 0 a 6 anni,
- prestarsi per l'animazione liturgica, per la catechesi degli adulti o dei Centri di ascolto ...
- potranno essere scelte per il ministero straordinario della Comunione.

**7.4** Inoltre, proveremo a continuare un rapporto di dialogo con chi ha celebrato il matrimonio e vive i primi anni della vita di coppia.

## ► Amore e Matrimonio

Il matrimonio è più del vostro amore reciproco. Ha maggiore dignità e maggiore potere. Finché siete solo voi ad amarvi, il vostro sguardo si limita nel riquadro isolato della vostra coppia. Entrando nel matrimonio, siete invece un anello della catena di generazioni che Dio fa andare e venire e chiama al suo regno.

Nel vostro sentimento godete solo il cielo privato della vostra felicità. Nel matrimonio, invece, venite collocati attivamente nel mondo, e ne diventate responsabili.

Il sentimento del vostro amore appartiene a voi soli. Il matrimonio, invece, è un'investitura, un ufficio. Per fare un re non basta che lui ne abbia voglia, occorre che gli riconoscano l'incarico di regnare. Così non è la voglia di amarvi che vi stabilisce come strumento della vita.

È il Matrimonio che ve ne rende atti. Non è il vostro amore che sostiene il matrimonio: è il matrimonio che, d'ora in poi, porta sulle spalle il vostro amore.

Dio vi unisce in matrimonio: non lo fate voi, è Dio che lo fa. Dio protegge la vostra unità indissolubile di fronte a ogni pericolo che lo minaccia dall'interno e dall'esterno. Dio è il garante dell'indissolubilità.

È una gioiosa certezza sapere che nessuna potenza terrena, nessuna tentazione, nessuna debolezza potranno sciogliere ciò che Dio ha unito.

(Dietrich Bonhoeffer,  
da Resistenza e resa)



Va sottolineata l'importanza della spiritualità familiare, della preghiera e della partecipazione all'Eucaristia domenicale, incoraggiando le coppie a riunirsi regolarmente per promuovere la crescita della vita spirituale e la solidarietà nelle esigenze concrete della vita. (Amoris Laetitia n.223)

## ► Credo nella famiglia

Credo nella famiglia, o Signore: quella che è uscita dal tuo disegno creativo, fondata sulla roccia dell'amore eterno e fecondo; tu l'hai scelta come tua dimora tra noi, tu l'hai voluta come culla della vita.

Credo nella famiglia, o Signore: anche quando nella nostra casa entra l'ombra della croce, quando l'amore perde il fascino originario, quando tutto diventa arduo e pesante.

Credo nella famiglia, o Signore: come segno luminoso di speranza in mezzo alle crisi del nostro tempo; come sorgente di amore e di vita, come contrappeso alle molte aggressioni di egoismo e di morte.

Credo nella famiglia, o Signore: come la mia strada verso la piena realizzazione umana come la mia chiamata alla santità, come la mia missione per trasformare il mondo a immagine del tuo Regno.

Amen.

(Enrico Masseroni)

### 7.5 Più in generale:

- desideriamo metterci in ascolto delle persone in un dialogo fraterno;
- aiutare a valorizzare, la domenica - giorno del Signore - come giorno della famiglia, del riposo, della comunità e della carità;
- cercheremo di venire incontro alle esigenze e ai tempi delle famiglie, adeguando il calendario pastorale;
- di approfondire alcune tematiche sulla famiglia;
- di proporre la partecipazione ai gruppi di spiritualità coniugale (es.: Équipe notre Dame, Pro Famiglia etc.), ad un gruppo famiglia, a campi estivi/invernali.
- Per condividere informazioni utili, sarà opportuno valorizzare gli strumenti di comunicazione, soprattutto il bollettino dell'Unità Pastorale.

### Sarà necessario:

- creare legami amichevoli e sinceri iniziando dai vicini di casa. L'arte del buon vicinato è aver cura delle persone, offrendo, come in una vera comunità fraterna, piccoli gesti quotidiani di amicizia e di aiuto ad altre famiglie;
- chiedere che altre persone mettano a disposizione un po' del loro tempo per la visita agli ammalati, nel volontariato con i migranti, per fare da babysitter per le giovani coppie quando partecipano a momenti formativi e per servire la comunità nelle sue iniziative;
- far conoscere come, da anni, la Caritas è attiva e collabora per aiutare chi è in difficoltà;
- infine, ampliare la rete di solidarietà con le istituzioni civili.

Ai divorziati che vivono una nuova unione, è importante far sentire che sono parte della Chiesa, che "non sono scomunicati" e non sono trattati come tali, perché formano sempre la comunione ecclesiale ...

7.6 Come per ogni cammino, anche il nostro percorso richiede delle precise tappe o scelte graduali. Qui ne abbiamo indicate diverse che, poi, secondo le persone disponibili e le risorse, dovremo inserire progressivamente nel programma pastorale anno dopo anno.

7.7 Antoine de Saint-Exupéry, nel suo libro di note e pensieri "Cittadella", scriveva: "Se vuoi costruire una nave non radunare uomini per raccogliere il legno e distribuire compiti ma insegna loro la nostalgia del mare ampio e infinito"... "Costruire una nave non significa tessere tele, fu-

cinare chiodi, osservare gli astri, ma infondere il gusto del mare che è unico e alla luce del quale non esiste più nulla di contraddittorio ma soltanto una comunità nell'amore". (cap. LXVI)

Ecco la nostra speranza. Al di là di tutto quanto riusciremo a fare, nutriamo la speranza di poter contribuire a far nascere la nostalgia "del mare ampio e infinito" che è la bellezza, la gioia dell'essere famiglia, di appartenere ad una comunità più grande e della quale siamo corresponsabili, di vivere dentro l'orizzonte dell'Amore, unica esperienza capace di dare pienezza di umanità alla nostra esistenza.



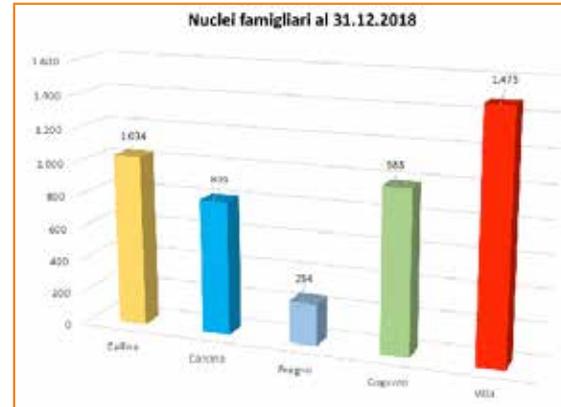
... Queste situazioni «esigono un attento discernimento e un accompagnamento di grande rispetto, evitando ogni linguaggio e atteggiamento che li faccia sentire discriminati e promovendo la loro partecipazione alla vita della comunità...

... Prendersi cura di loro non è per la comunità cristiana un indebolimento della sua fede e della sua testimonianza circa l'indissolubilità matrimoniale, anzi essa esprime proprio in questa cura la sua carità». (Amoris Laetitia n.243)

## 8. ALCUNI NUMERI DELLE NOSTRE COMUNITÀ

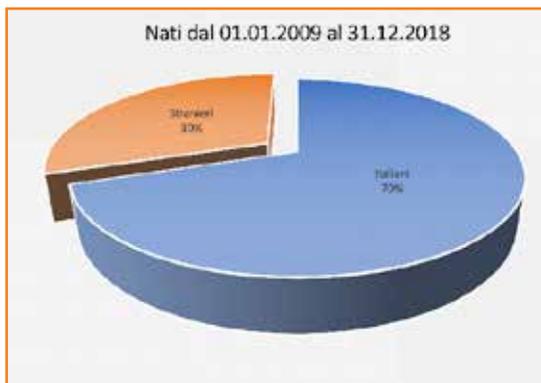
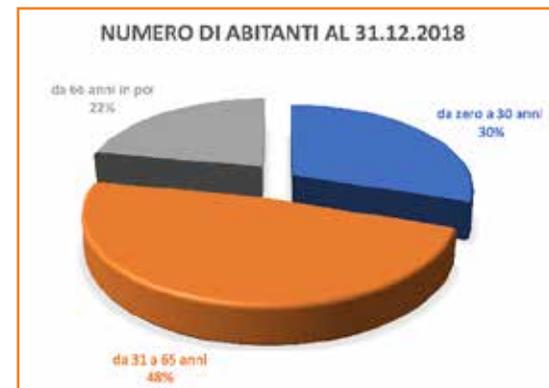
Nuclei famigliari al 31.12.2018:

Cailina	1.034
Carcina	809
Pregno	254
Cogozzo	983
Villa	1.475
<b>Totale</b>	<b>4.555</b>



Numero di abitanti al 31.12.2018:

da zero a 30 anni	3.350	30 %
da 31 a 65 anni	5.345	48 %
da 66 anni in poi	2.436	22 %
<b>Totale</b>	<b>11.131</b>	



Nati dal 01.01.2009 al 31.12.2018:

Italiani	707	70 %
Stranieri	307	30 %
<b>Totale</b>	<b>1.014</b>	

Il numero di matrimoni civili dal 01.01.2009 al 31.12.2018 sono stati 168 così suddivisi:

	Celibi/Nubili	Divorziati	Vedovi
Maschi	129	34	5
Femmine	113	53	2

Numero di divorzi e separazioni dal 2015 (ovvero con l'entrata in vigore del D.L. 162/2014 dell'11.12.2014) davanti all'Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Villa Carcina:

Numero di separazioni	13
Numero di divorzi	24
<b>Totale</b>	<b>37</b>

(oltre alle procedure giudiziarie in tribunale)

Si tenga conto che in Italia le separazioni dal 1995 al 2017 si sono raddoppiate passando da 52.323 a 98.461 e i divorzi si sono addirittura quadruplicati: da 27.038 a 91.629. Nella sola Lombardia in 10 anni (dal 2007 al 2017) le separazioni sono passate da 14.479 a 16.029 mentre i divorzi da 10.106 a 16.979.

Numero di unioni civili dal 01.01.2009 al 31.12.2018: 1

Numero funerali civili dal 01.01.2009 al 31.12.2018: 3

### ► Dal libro della Genesi

Dio disse: "Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra".  
E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. (Gen 1,26-27)  
Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo.

Allora l'uomo disse:

"Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne. La si chiamerà donna, perché dall'uomo è stata tolta".

Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne.

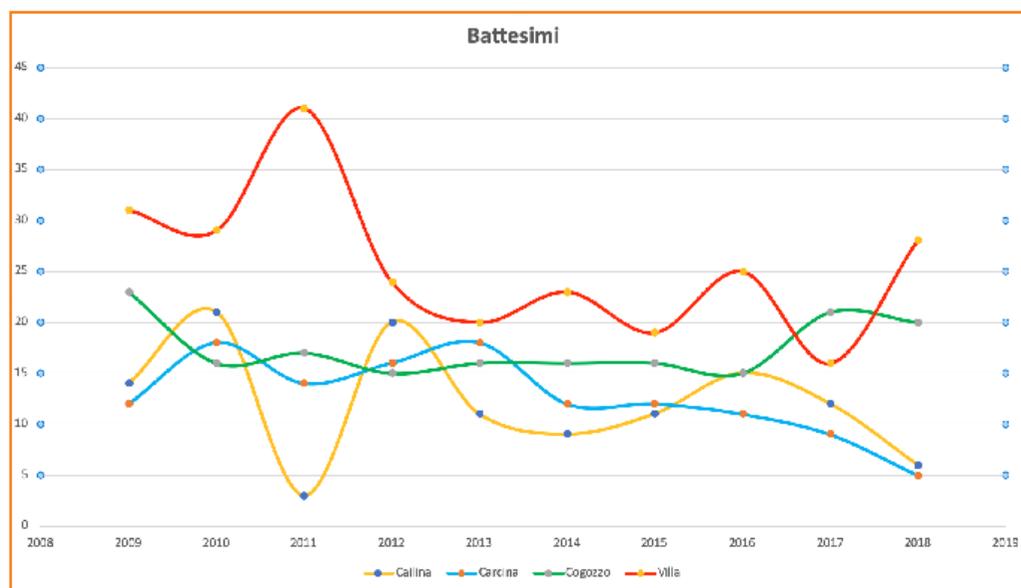
(Gen 2, 21-24)

Affinché le famiglie possano essere sempre più soggetti attivi della pastorale familiare, si richiede «uno sforzo evangelizzatore e catechetico indirizzato all'interno della famiglia» (Amoris Laetitia n.200)

Salmo 85,12:  
Amore e verità s'incontreranno,  
giustizia e pace si baceranno.  
(Cfr. Amoris Laetitia n.300)

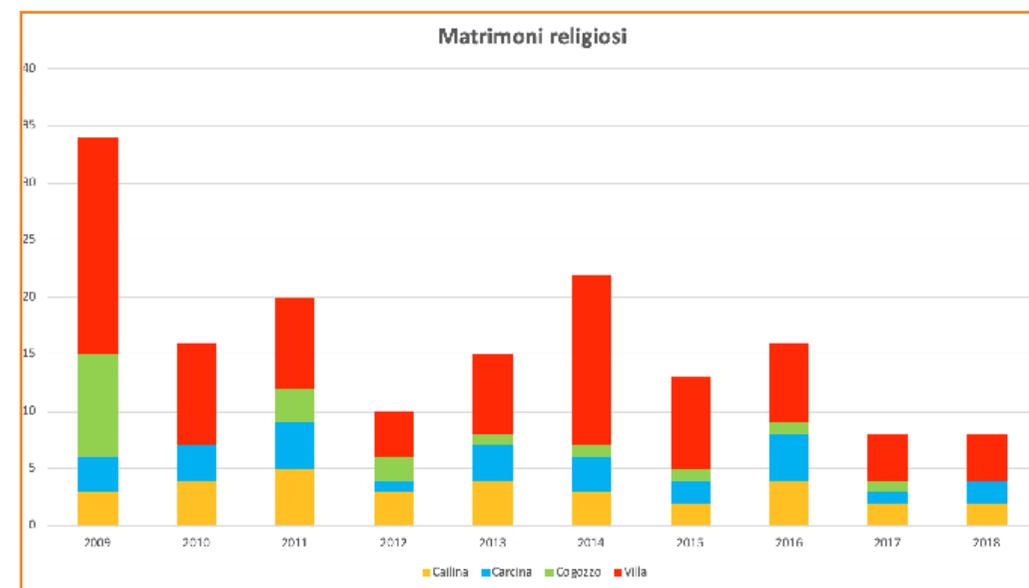
### Battezzati

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Cailina	14	21	3	20	11	9	11	15	12	6
Carcina	12	18	14	16	18	12	12	11	9	5
Cogozzo	23	16	17	15	16	16	16	15	21	20
Villa	31	29	41	24	20	23	19	25	16	28
<b>Totale</b>	<b>80</b>	<b>84</b>	<b>75</b>	<b>75</b>	<b>65</b>	<b>60</b>	<b>58</b>	<b>66</b>	<b>58</b>	<b>59</b>



### Matrimoni religiosi

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Cailina	3	4	5	3	4	3	2	4	2	2
Carcina	3	3	4	1	3	3	2	4	1	2
Cogozzo	9	0	3	2	1	1	1	1	1	0
Villa	19	9	8	4	7	15	8	7	4	4
<b>Totale</b>	<b>34</b>	<b>16</b>	<b>20</b>	<b>10</b>	<b>15</b>	<b>22</b>	<b>13</b>	<b>16</b>	<b>8</b>	<b>8</b>



### I Figli

I vostri figli non sono figli vostri... sono i figli e le figlie della forza stessa della Vita.

Nascono per mezzo di voi, ma non da voi.

Dimorano con voi, tuttavia non vi appartengono.

Potete dar loro il vostro amore, ma non le vostre idee.

Potete dare una casa al loro corpo, ma non alla loro anima,

perché la loro anima abita la casa dell'avvenire che voi non potete visitare nemmeno nei vostri sogni. Potete sforzarvi di tenere il loro passo, ma non pretendere di renderli simili a voi, perché la vita non torna indietro, né può fermarsi a ieri. Voi siete l'arco dal quale, come frecce vive, i vostri figli sono lanciati in avanti. L'Arciere mira al bersaglio sul sentiero dell'infinito

e vi tiene tesi con tutto il suo vigore affinché le sue frecce possano andare veloci e lontane. Lasciatevi tendere con gioia nelle mani dell'Arciere, poiché egli ama in egual misura e le frecce che volano e l'arco che rimane saldo.

(Kahlil Gibran)



# *Preghiera alla Santa Famiglia*

Gesù, Maria e Giuseppe,  
in voi contempliamo  
lo splendore del vero amore,  
a voi, fiduciosi, ci affidiamo.

Santa Famiglia di Nazaret,  
rendi anche le nostre famiglie  
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,  
autentiche scuole di Vangelo  
e piccole Chiese domestiche.

Santa Famiglia di Nazaret,  
mai più ci siano nelle famiglie  
episodi di violenza, di chiusura e di divisione;  
che chiunque sia stato ferito o scandalizzato  
venga prontamente confortato e guarito.

Santa Famiglia di Nazaret,  
fa' che tutti ci rendiamo consapevoli  
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,  
della sua bellezza nel progetto di Dio.

Gesù, Maria e Giuseppe,  
ascoltateci e accogliete la nostra supplica.  
Amen.

*(Papa Francesco)*